



Carissimi fratelli, religiosi e laici della Famiglia pavoniana.

Vorrei iniziare questa lettera ringraziando per la partecipazione di religiosi e laici all'**Incontro interprovinciale della Famiglia pavoniana** del 12 e 13 luglio. È stata un'esperienza bellissima, dove abbiamo potuto conoscerci meglio, approfondire il senso di appartenenza a questa grande famiglia, godere di ciò che ci unisce, cioè il carisma e la comune vocazione pavoniana. L'esperienza di camminare insieme in famiglia attraverso la **Porta Santa** della Basilica di San Pietro dopo aver compiuto il viaggio verso di essa è un segno del cammino ecclesiale a cui la nostra famiglia sta partecipando attivamente. Sono grato per lo sforzo e il lavoro che alcuni religiosi e laici hanno fatto per far sì che questo incontro si svolgesse bene. Ringrazio le **due comunità di Roma** e in particolare i religiosi e i laici (volontari) della **parrocchia di San Barnaba**, per la loro accoglienza, disponibilità e attenzione che sono state splendide. Quanto è bello e importante sentirsi in famiglia e poter godere di questa realtà che ci aiuta a crescere come persone e come figli di Dio e di San Lodovico Pavoni. Ringraziamo il Signore per la possibilità di sentirsi **sempre più fratelli**. Questa testimonianza di fraternità è ciò che il mondo e la Chiesa ci chiedono oggi. **Grazie dal profondo del mio cuore a tutti.**

Durante questo mese di agosto, alcuni di noi, religiosi o laici, potranno godere di alcuni **giorni di meritato riposo**. È tempo di ricaricarsi di nuova energia, di ridurre lo stress, di ridurre la stanchezza e l'affaticamento dovuti all'usura quotidiana e di routine, di ridurre l'ansia e recuperare un buon ritmo di umore. Tempo per **godersi la famiglia e gli amici**, per rafforzare i legami affettivi fondamentali e necessari per la vita. Noi religiosi abbiamo l'opportunità di imparare dai nostri parenti e amici a relazionarci gli uni con gli altri, a rendere le nostre comunità ambienti meno istituzionalizzati e più familiari, dove l'umano, i gesti di affetto reciproco, il coinvolgimento nella costruzione della fraternità a partire dai piccoli servizi comunitari, ci fanno **crescere nella fraternità e nella stima reciproca**. Sappiamo che l'individualismo si sta insinuando nelle nostre comunità, viviamo la vita nelle nostre stanze dove attraverso le reti sociali stiamo creando un mondo e una vita parallela a quella reale, ci incontriamo all'ora dei pasti dove a volte regna un silenzio vuoto, ci incontriamo per la preghiera comunitaria tante volte scollegati dalla vita. Abbiamo bisogno di approfondire ogni giorno il nostro **"spirito di famiglia"** spesso ripetuto e così raccomandato dal nostro padre Fondatore.

In alcuni luoghi (Italia e Spagna), il Brasile lo ha fatto in questo mese di luglio, si terranno gli **esercizi spirituali**. Questo è un tempo di grazia, tante persone non hanno la possibilità di farlo, noi siamo privilegiati. Approfittiamo di questo tempo per approfondire la nostra amicizia con Dio, per pregare e celebrare con calma, per leggere e meditare la Parola di Dio e altri testi di spiritualità che nutrono la nostra anima e ci fanno assumere con forza la nostra motivazione vocazionale, la nostra disponibilità e generosità nella dedizione alla missione che ci è stata affidata.

Continuiamo ad assistere a un'escalation di **conflitti armati** in questo nostro mondo. Sembra che la pace tra i popoli sia un'impresa sempre più difficile da realizzare. L'uomo *continua ad essere un lupo per l'uomo*, diventa sempre più difficile credere nell'essere umano e ancor meno che sia una creatura creata a immagine e somiglianza di Dio. **La speranza è indebolita** particolarmente quando si vedono persone indifese (donne e bambini) morire a causa dell'avidità e del desiderio di potere e di dominio dei potenti. La guerra, ripeteva sempre Papa Francesco e ripete continuamente anche Papa Leone XIV, è sempre un fallimento, è una follia e un non senso. Senza dimenticare altri conflitti, è grave la

situazione in Palestina (Striscia di Gaza) dove si sta compiendo **un genocidio**, dove bambini e anziani muoiono di fame. Sembra che il popolo ebraico abbia dimenticato ciò che è stato commesso contro di sé durante lo sterminio nazista. Non entro in questioni politiche, né in chi è partito per primo, **dal Vangelo non si può giustificare la violazione dei diritti umani, la violenza, la vendetta, la guerra**. Il vangelo non è un'ideologia, è una persona, Gesù Cristo, il cui primo messaggio dopo la risurrezione è stato: *“Pace a voi”*. Preghiamo per la pace, educhiamo noi stessi al rispetto e alla concordia. Come Pavoniani abbiamo il dovere di educare i nostri ragazzi e giovani alla pace, alla tolleranza, all'accettazione della diversità e alla *“pace universale”*.

Continuiamo a camminare come **“famiglia carismatica in missione condivisa”**. Negli ultimi anni, incoraggiati e sollecitati dal **Sinodo sulla sinodalità**, abbiamo approfondito il nostro essere **una “famiglia carismatica” in “missione condivisa”**. Ripetiamo che ciò che ci accomuna come religiosi e laici è il **carisma pavoniano** che tutti abbiamo ereditato e di cui tutti siamo responsabili. Questo carisma si concretizza nella missione ricevuta e questo a sua volta nelle attività che svolgiamo insieme. Non ami e non vivi ciò che non conosci. Il Documento dell'ultimo Capitolo generale ci esorta tutti a continuare *“ad accompagnare la formazione dei laici, insieme con i religiosi, perché cresca sempre più il senso di appartenenza alla Famiglia pavoniana e l'assunzione di responsabilità; tutti siamo 'Famiglia Carismatica' in cammino e in missione”* (DC 21). A questo proposito, il Documento capitolare continua a esortarci *“che i religiosi e i laici, camminando insieme, si aiutino reciprocamente ad apprezzare, amare e diffondere la bellezza del carisma pavoniano”* (DC 16, 1). Per realizzare ciò, è necessario continuare ad organizzare momenti di formazione congiunta. È quanto dice il Documento capitolare: *“Proporre corsi ed esperienze di formazione per religiosi e laici, che facciano conoscere e approfondiscano il carisma e il progetto educativo pavoniano”* (DC 16, 1b). Tutto questo va bene, ma tutti sappiamo che la conoscenza e la passione per il carisma si trasmettono attraverso la testimonianza credibile della pavonianità di ciascuno di noi. Non si può trasmettere passione se si vive senza passione, in superficie e nella routine.

Comunico ufficialmente che il religioso di voti temporanei della comunità di formazione di Quezon City (Filippine), John Rey Tongdo Cagdan, ha lasciato la Congregazione.

Agenda del mese

- Dal 30 luglio al 26 agosto sarò in Spagna con la mia famiglia
- 26 agosto - 10 settembre visiterò le comunità del Messico e parteciperò all'ordinazione sacerdotale di p. Héctor López il 6 settembre ad Atotonilco
- 3: Prima professione dei novizi: **Owen Chika Eriritogu, Breton Guenson, Joseph Royal e Saint Juste Markeson a San Sebastián (Spagna)**
- 8: Ordinazione diaconale di Jay- Ar nella nostra parrocchia di Antipolo (Filippine)
- 15: Inizio del noviziato della Provincia spagnola di sette giovani nigeriani: **Johnmary Chidiogo Nwosu, Emmanuel Tsoochukwu Nkachukwu, Sixtus Ugochukwu Egeonu, Daniel Chibuike Aloh, Jerome Ojodomoh Atule, Jude Chukwuemeka Anyanwu, Anthony Nnandi Anueyiagu**
- 24-29: Esercizi spirituali delle Comunità di Spagna a Valladolid
- 24-30: Esercizi spirituali delle Comunità d'Italia a Lonigo.

Pongo il cammino della nostra famiglia, i religiosi e i laici pavoniani, sotto la protezione della Vergine Immacolata, nostra cara Madre Assunta in cielo e sotto la protezione del nostro Santo Fondatore, Lodovico Pavoni.

Un abbraccio fraterno e sempre grato

p. Ricardo Pinilla Collantes

Tradate, 30 luglio 2025